



## **COPPA EUROPA CONTINENTALI**

# **UNA FORMULA DA MODIFICARE?**

di Cesare Bonasegale

*L'opportunità di evolvere il regolamento per evitare l'agonismo nazionale, spostando sulle razze il confronto zootecnico.*

La Coppa Europa Continentali è in assoluto la manifestazione di maggior prestigio per queste razze ... e lo dico con l'orgoglio di chi ha fatto parte del gruppo dei suoi fondatori e di chi ne ha materialmente concepito e scritto il Regolamento allorché rappresentavo l'Italia nella Commissione di Bruxelles.

La Coppa nacque su iniziativa di cinofili italiani (Ferrari Trecate, Corteggiani, Faja ed altri) ad imitazione della analoga Coppa degli Inglesi, con modifiche messe a punto nelle prime due edizioni sperimentali ad Asti ed in Istria.

Se leggete il testo del regolamento (scritto di mio pugno) rileverete che la Coppa Europa è una rassegna zootecnica la cui finalità è di mettere a confronto le varie razze da ferma Continentali: da cui il bonus da attribuire alla squadra che – avendo classificato almeno due cani – è composta da 3 diverse razze (2 punti) o da 4 diverse razze (3 punti).

L'Italia, con le sue tre vittorie (oltre a quelle delle edizioni sperimentali) è la nazione che vanta il maggior numero di successi; ciò nondimeno fin dalla nascita fu sentita la necessità per la Coppa Europa di una successiva evoluzione

che fu oggetto di una specifica proposta da me inoltrata; dopo di che – per il solito gioco di interessi di chi manovra l'ENCI – venni sostituito alla FCI (dove fra l'altro ero segretario della Commissione) ... e non se ne fece più nulla.

Il rischio a suo tempo intravisto – e che si sta puntualmente materializzando – è che sulle finalità zootecniche prevalga l'aspetto agonistico fra le rappresentative nazionali: in altre parole il pericolo è che i giudizi vengano influenzati in funzione delle nazionalità dei giudici e dei cani.

Il che, nel contesto di Paesi proiettati verso un'Europa unita, è becerato ed anacronistico.

L'auspicata riforma della formula coinvolgeva le allora nascenti Coppe Europa (o Mondiali) di razza che sono pressoché concomitanti con la Coppa Europa Continentali, di cui sono un parziale doppiante senza un legame funzionale ed ideologico.

L'idea da me perorata era invece di riunire queste manifestazioni in un progetto comune ed ampliato dall'istituzione di un confronto europeo anche delle rappresentative nazionali delle razze minori. Dopo di che, i primi tre (o quattro) classificati delle "Coppe di

razza" dovrebbero dare luogo alla "Coppa Europa Multirazze" in cui il confronto non riguarderebbe più le rappresentative nazionali, ma sarebbe stato fra i migliori soggetti delle varie razze.

È chiaro il concetto?

La squadra vincente della Coppa Europa sarebbe cioè non quella dell'Italia o della Francia o di un altro Paese, ma quella dei Kurzhaar o degli Epagneul Breton o dei Continentali italiani ecc. che – qualificatisi nelle Coppe per razza – danno vita ad un confronto fra razze (e non fra nazioni) mirato a stimolare il miglioramento delle differenti prestazioni che, facendo salvi i diversi stili, sono comunque finalizzate ad un comune utilizzo.

Ed in questo contesto la competitività sarebbe costruttiva per il costante miglioramento delle razze.

Che – se volete – è quel che già avviene nella Coppa Italia ... spostando il confronto a livello europeo.

Attualmente invece in Coppa Europa lo sterile agonismo è fra cani la cui variante è la nazionalità dei loro proprietari.